Tregua violata a Velika Kladusa Granate su donne e bimbi

Un nuovo drammatico fatto di sangue ha segnato l'undicesimo giorno di tregua militare in Bosnia, la cui durata concordata è di quattro mesi. Alcune granate avrebbero centrato donne e bimbi in fila per prendere l'acqua a Velika Kladusa, nella sacca di Bihac. Ci sarebbero alcune vittime. L'informazione è stata diffusa dai serbi di Croazia, e non ci sono per ora conferme neutrali. I colpi omicidi sarebbero stati sparati dal quinto corpo d'armata, fedele a Sarajevo, che tenta di riconquistare Velika Kladusa, occupata nelle scorse settimane dai secessionisti locali, musulmani, ma alleati dei serbi, che li armano e li coprono militarmente. È proprio l'area di Velika Kladusa quella dove la tregua – che nel resto della Bosnia tiene con violazioni sempre più sporadiche – non è mai stata veramente rispettata. Il dramma di ieri, se confermato, è di quelli che lasciano cicatrici profonde e restringono gli spazi negoziali. Ma la diplomazia è invece più che mai in «forcing». Gli esperti del «Gruppo di Contatto» (Usa, Russia, Francia, Germania e Gran Bretagna) hanno iniziato a Belgrado, incontrando il presidente ed uomo forte serbo Slobodan Milosevic, una nuova maratona negoziale nella regione.

Giovani delegati della decima giornata mondiale della gioventù giocano con dei souvenir messi in vendita per la visita del Papa

Daghang. Ansa

Ventimila «angeli» per il Papa

Visita blindata a Manila, allarme terrorismo

Il Papa arriva alle 15 a Manila per la prima tappa del suo lungo viaggio pastorale in Estremo Oriente. La vigilia del suo arrivo è stata preceduta da voci di attentati. Due arresti. Imponente servizio d'ordine nella capitale filippina

NOSTRO SERVIZIO

■ MANILA. Giovanni Paolo II alle 15 poserà piede nelle Filippine. Il Papa giungerà a Manila dopo quattordici ore di aereo passate al riparo dalle tensioni che hanno caratterizzato la vigilia del suo arrivo. Un gigantesco servizio d'ordine tiene sotto sorveglianza ogni angolo della capitale da giorni. Il Pontefice sarà accolto dal presidente filippino e da un nugolo di folla in quello stesso aeroporto che fu teatro di un attentato andato a vuoto compiuto da uno squilibrato boliviano contro Paolo VI il 27 novembre 1970. Le voci di attentati orditi da un'organizzazione islamica di armi e ordigni presunti presenti in città hanno impegnato ogni minuto dei ventimila poliziotti, soldati, agenti dei servizi segreti e «teste di cuoio» della guardia presidenziale impiegati a tutela della sicurezza del Papa che rimarrà nelle Filippine tre giorni per quella che è la tappa più importante del suo viaggio pastorale in estremo oriente.

Pericolo attentati

Due persone sono state arrestate. Lo ha detto lo stesso presidente filippino Fidel Ramos confermando le notizie riportate dalla stampa locale secondo cui uno degli arrestati sarebbe un pachistano di 26 anni, Said Ahmed. La polizia lo ha sorpreso nel suo appartamento vicino alla nunziatura apostolica dove alloggerà il Papa trovandovi un vestito da prete, un detonatore e un congegno rudimentale non un ordigno composto da tre grandi batterie collegate con dei fili elettrici e con un orologio digitale. Ramos non ha fornito altri dettagli sull'identità degli arrestati né si è soffermato sulla minaccia che secondo i giornali di Manila rappresenterebbero per il pontefice organizzazioni estremistiche islamiche ma si è detto certo di aver preso tutte le misure per tutelare l'incolumità di Giovanni Paolo II. La preoccupazione per eventuali attentati ha indotto le autorità filippine ad avvertire Washington della possibilità di atti terroristici contro i voli Usa in servizio sulle rotte del Pacifico. Pur non avendo riscontri il dipartimento di Stato ha messo in allarme tutte le ambasciate e ha concordato misure di sicurezza straordinarie con le compagnie aeree. Il 11 dicembre scorso a bordo di un Boeing 747 delle Philippine airlines in volo per Tokio l'esplosione di un ordigno uccise una persona e ne ferì altre cinque. La responsabilità dell'azione fu rivendicata da Abu Sayyaf, un gruppo estremista islamico che si teme possa sequestrare o uccidere religiosi cattolici allo scopo di mettere in imbarazzo il governo filippino durante la visita papale.

Festa per il Pontefice

Timori che non offuscano le grandi manifestazioni organizzate nel cattolicissimo paese asiatico in omaggio a Giovanni Paolo II. Da martedì sera centinaia di migliaia di persone si sono riunite per una messa all'aria aperta nel centro di Manila, un momento di preghiera che ha dato il via alle manifestazioni per la «Giornata mondiale della gioventù». Gli organizzatori prevedono per sabato e domenica oltre due milioni di persone alle messe che verranno officiate dal Papa. Le scuole e le università della capitale sono state chiuse per tutta la settimana per permettere ai ragazzi di unirsi ai diecimila delegati venuti da 33 paesi per il Congresso della gioventù.

La chiesa filippina vede la visita papale come la possibilità di rinnovare il proprio primato di autorità morale e anche politica in un paese caratterizzato da una popolazione per l'84% cattolica, ma guidato da un presidente protestante. Ramos fu la chiesa con un lungo lavoro di puntello a decretare nell'86 la caduta del dittatore Marcos. Il Papa «vedrà che la fede dei filippini è ancora molto vibrante, ancora centrale nella loro vita» ha detto il cardinale Jaime Sin, arcivescovo di Manila. Una chiesa quella filippina alquanto conservatrice spesso critica con le scelte politiche dell'attuale presidente. Monsignor Sin, proprio martedì in un paese dove non c'è una legge sul divorzio ha ricordato la sua opposizione alla politica di controllo delle nascite e di promozione dei contraccettivi messa in atto dal governo Ramos.

Il Papa ieri prima di prendere l'aereo che lo ha portato così lontano dal Vaticano ha espresso il suo «profondo rispetto» e la sua «sincera stima» per la religione buddista. Un gesto distensivo dopo che i buddisti avevano minacciato di boicottare la visita di Wojtyla nello Sri Lanka irritati per alcuni giudizi sulla loro religione contenuti nel libro del pontefice *Varcare la soglia della speranza*. Ma anche nella capitale di questo paese in cui il Papa si recherà il 20 e 21 gennaio c'è un clima molto teso. La polizia cingalese ha rafforzato le misure di sicurezza nel timore di scontri tra cattolici e buddisti. Le preoccupazioni delle autorità e delle forze dell'ordine sono aumentate dopo i due attacchi a luoghi di culto avvenuti tra ieri e l'altro ieri alla periferia della capitale Colombo. Sono state previste impressionanti misure di sicurezza nelle 24 ore in cui Giovanni Paolo II sarà nel paese per la beatificazione di padre Joseph Vaz, un missionario morto nel 1711. Nelle strade vi saranno circa 30.000 poliziotti, 75 posti di blocco e si farà largo uso dei metal detector. Il vice direttore della polizia ha detto che tutti i fedeli che arriveranno per il Papa ne sono previsti 500mila saranno sottoposti a controllo, un'operazione che richiederà tra i 15 e i 30 secondi a persona.

Presenza obbligatoria dei ministri alle sedute parlamentari, lista nera per gli assenti: i voti di margine sono 10

Kohl precetta la sua fragile maggioranza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
PAOLO SOLDINI

■ BERLINO. Mai più un Roland Richter. Chi è Roland Richter? È quel oscuro deputato della Cdu che il 14 novembre scorso stava per mandare all'aria la rielezione di Helmut Kohl alla Cancelleria. Lo sciagurato non aveva sentito la sveglia nella sua camera d'albergo a Konigswinter, dall'altra parte del Reno e arrivò nell'aula del Bundestag a infilare nell'urna il suo voto decisivo, proprio all'ultimo secondo. Il cancelliere è preoccupato che la cosa possa ripetersi. Il suo governo si regge in parlamento su una maggioranza di dieci voti e il rischio di qualche scivolone è sempre nell'aria. Ecco spiegati i motivi della lettera davvero insolita che stando a quanto scrive la rivista *Stern* nel numero oggi in edicola lo stesso cancelliere avrebbe inviato in forma «personale» ai ministri e ai sottosegretari del suo gabinetto. «Nell'agenda dei Suoi impegni» avrebbe scritto Kohl ad ognuno «si preoccupi di dare assoluta priorità alle sedute del Bundestag: mi aspetto che nei giorni di seduta siano in ogni momento assicurate la Sua raggiungibilità e le condizioni della Sua partecipazione in caso di votazione». Per non mettere in pericolo la maggioranza di governo ministri e sottosegretari dovranno rinunciare ai viaggi all'estero nei periodi in cui si riunisce l'assemblea. Cosa quest'ultima non semplicissima per quanto riguarda il ministro degli Esteri, per il quale viaggiare all'estero è un po' come dire? il mestiere. Ebbene Klaus Kinkel nei giorni di seduta parlamentare se proprio non può farne a meno potrà essere via da Bonn. Ma comunque in località che non distino mai più di un'ora di volo.

Ancora più draconiane sempre secondo quel che racconta *Stern* le misure prese nei confronti dei deputati *peones*. Il presidente del gruppo Cdu-Csu Wolfgang Schäuble ha annunciato una specie di gogna (ideale) per i parlamentari assenteisti: i loro nomi verranno letti pubblicamente nelle assemblee della frazione e segnalati alle organizzazioni locali perché ne tengano conto quando si trattera di preparare le liste per le prossime elezioni. Lo stesso Schäuble poi ha stabilito una nuova disciplina per i «casi di coscienza» (che sono abbastanza frequenti nel Bundestag): chi su singole questioni vuole proprio votare contro le indicazioni del gruppo potrà farlo ma dovrà farlo sapere «entro e non oltre le 17 del giorno precedente la votazione» pena le terribili conseguenze di cui sopra.

La lettera di Kohl e le misure disciplinari di Schäuble hanno provocato qualche sorriso ironico ma anche un po' di irritazione specie tra i deputati più gelosi della propria libertà di rappresentanti del popolo. Però non c'è dubbio che il problema sollevato dal cancelliere e dal capogruppo esiste ed è serio. Già altre volte un governo federale si è ritrovato con una maggioranza molto risicata al Bundestag ma la situazione del gabinetto Kohl è resa più difficile da due circostanze. La prima è che l'altra Camera il Bundesrat (formato dai rappresentanti inviati dai Länder) è dominata da una maggioranza socialdemocratica. Questa ha la possibilità se vuole di bocciare tutte le leggi che debbono passare al vaglio del Bundesrat e fra queste quelle che richiedono spese. La seconda circostanza è la particolare debolezza di una delle componenti della stessa maggioranza al Bundestag: i liberali, come si ricorderà, sono entrati in parlamento nelle ultime elezioni federali solo grazie ai «secondi voti» prestati loro in base al sistema elettorale tedesco dagli elettori della Cdu. È opinione comune che se la Fdp dovesse perdere nelle prossime elezioni regionali dell'Assia a febbraio e poi magari le altre tre in programma nel '95 come ha perso in tutte le ultime che si sono tenute in nove Länder la crisi precipiterebbe con le dimissioni del presidente Kinkel e una probabile diaspora del gruppo parlamentare. L'unica maggioranza alternativa politicamente praticabile a quel punto sarebbe la *grosse Koalition* ovvero l'alleanza tra la Cdu e la Spd che in pratica a livello informale in parte già esiste nella cosiddetta Commissione di conciliazione, l'organismo che deve impedire e finora ci è riuscito che tra Bundestag e Bundesrat si verifichino contrasti paralizzanti.

Ecco spiegato perché il profilo della *grosse Koalition* torna a comparire sull'orizzonte della politica tedesca. Variamente auspicato e variamente temuto nei due grandi partiti popolari può darsi che un giorno finirà per imporsi, ultimo baluardo d'un bene pubblico che qui sta a cuore a tutti, la stabilità politica.

Walter Veltroni stringe in un abbraccio affettuoso Guido per la perdita della

MAMMA

Roma, 12 gennaio 1995

Morena Pivetti e Antonio Zollo si stringono commossi a Guido Quaranta per la perdita della cara

MAMMA

Roma, 12 gennaio 1995

I compagni e le compagne della segreteria dell'Unità sono vicini a Guido in questo momento di dolore per la scomparsa della

MADRE

Alba, Loretta, Fernando, Marco, Paola, Paoletta, Patrizia e Simonetta

Roma, 12 gennaio 1995

Aida Tiso comunica che sua sorella

MARIA UCCI

non c'è più. L'ultimo saluto può essere dato alla camera mortuaria di S. Camillo venerdì 13 alle ore 10.

Roma, 12 gennaio 1995

I compagni e le compagne dell'unità di base del Pds P. Garanzini sono vicini nel dolore al compagno Riccardo Carlon per la perdita improvvisa della moglie

RENATA

Esprimono profonde condoglianze ai famigliari tutti. In suo ricordo sottoscrivono per *l'Unità*.

Milano, 12 gennaio 1995

I compagni della sezione Ferretti esprimono condoglianze a Matteo, Lina, Nicola e Pina Dirodi per la scomparsa della cara

MAMMA

Milano, 12 gennaio 1995

A funerali avvenuti i compagni del Pds dell'Unione San Salvario ricordano con affetto e commozione

ERNANI SEGALINI

Torino, 12 gennaio 1995

La zia Guiggi Pierina ricorda con immutato affetto

ALBERTO MATALONI

e sottoscrive per *l'Unità*

Piombino, 12 gennaio 1995

Ricorre oggi il ventottesimo anniversario della scomparsa del compagno

UMBERTO TRAVAGLI

iscritto al partito comunista dal 1921, perseguitato e incarcerato dal fascismo e stimato dirigente sindacale del dopoguerra. Lo ricordano con immutato affetto e grande rimpianto i nipoti Claudia e Dario che in sua memoria sottoscrivono per *l'Unità*.

Ferrara, 12 gennaio 1995

Bruna e Mauro ricordano l'amico e compagno

FERDINANDO SIMONCINI

Oltre 20 anni fa egli iniziò l'esperienza del Centrolibro e per lungo tempo si è impegnato nella promozione della lettura e della cultura a Scandicci. Ai figli Sonia e Andrea sono vicini con affetto

Scandicci (Fi), 12 gennaio 1995

SAI COME CONVOCARE UN'ASSEMBLEA O ORGANIZZARE UNA GITA DI CLASSE?
SAI COME AFFRONTARE UN PROFESSORE O UN PRESIDE AUTORITARIO?

CHIAMACI!!!

CENTRO DI SOLIDARIETÀ
PER I DIRITTI DEGLI STUDENTI
UNIONE DEGLI STUDENTI

ROMA. Tel. 06/44701190-1 lunedì e venerdì pomeriggio Fax 06/44700208
MILANO. Tel. 02/2150547 lunedì pomeriggio Tel. 02/2155891
NAPOLI. Tel. 081/7856225

AVVISO DI GARA
L'ISTITUTO AUTONOMO PER LA CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI MODENA
Via Cialdini n. 5 Modena - Tel. n. (059) 891011 - Fax n. (059) 826824

INDICE LA SEGUENTE LICITAZIONE PRIVATA

Ristrutturazione di un fabbricato posto in Vicolo dell'Asilo 1 nel Comune di Lama Mocogno (Mo) di proprietà Iacp, Comune di Lama Mocogno e Coop. Edificatrice Unioncasa di Modena per complessivi n. 15 alloggi.
Importo a base d'appalto. viene definito in L. 1.726.000.000 a misura, suscettibile di ribasso e L. 41.076.639 non suscettibile di ribasso in quanto rimborso spese all'Iacp per la progettazione e la direzione lavori delle opere strutturali per un complessivo di L. 1.767.076.639.
Iscrizione A.N.C. Categoria «2» per un importo idoneo alla base d'asta.
Modalità di aggiudicazione l'aggiudicazione sarà effettuata con il metodo di cui all'art. 1 lettera e) ai sensi della Legge n. 14/73 e con l'osservanza della legge n. 55/90 e successive modificazioni ed integrazioni e con l'applicazione dell'art. 29 comma 5 del Decreto Legislativo n. 406 del 19/12/1991 circa le offerte anomale. Non sono ammesse offerte in aumento.
Tempo di esecuzione. 540 giorni.
Pagamenti stato d'avanzamento lavori al raggiungimento del 25% dell'importo contrattuale. I lavori saranno contabilizzati separatamente per le tre proprietà. I pagamenti saranno effettuati disgiuntamente da Iacp, Comune di Lama Mocogno e Coop. Unioncasa di Modena singolarmente per le proprie quote di proprietà.
All'impresa aggiudicataria verrà richiesta ai sensi della normativa vigente la cauzione definitiva pari al 5% dell'importo contrattuale oltre ai diritti di segreteria per la stipulazione del contratto in forma pubblica, a un deposito spese a render conto per gli atti amministrativi e il rimborso spese all'Iacp per la progettazione e la direzione lavori delle opere strutturali pari a L. 41.076.639 Iva esclusa.
I concorrenti hanno facoltà di svincolarsi dalla propria offerta, in caso di mancata o ritardata aggiudicazione decorsi 150 giorni dal termine di presentazione delle offerte.
Gli offerenti che intendono usufruire del subappalto dovranno applicare il disposto di cui all'art. 34 del D.L. n. 406/91 specificando le opere da subappaltare nonché impegnarsi a trasmettere copia delle fatture quietanziate relative ai pagamenti corrisposti al subappaltatore con l'indicazione delle ritenute di garanzia effettuate entro 20 giorni dalla data di ciascun pagamento effettuato dalla stazione appaltante ai sensi del comma 3 bis dell'art. 34 del D.L. n. 406/91.
Sono ammesse a partecipare le imprese singole o riunite ai sensi degli artt. 22 e seguenti del Decreto Legislativo n. 406 del 19/12/1991 nonché quelle non iscritte all'A.N.C. aventi sede in uno Stato della Cee alle condizioni previste dagli artt. 18 e 19 del D.L. n. 406/91.
Richiesta di invito la richiesta d'invito, redatta su carta legale in lingua italiana dovrà contenere una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi della Legge n. 15/68, che specifichi: 1. L'inesistenza delle cause di esclusione elencate all'art. 18 lett. a) b) c) e) f) del Decreto Legislativo n. 406/91 e successive modificazioni ed integrazioni. 2. I dati di iscrizione all'A.N.C. per la categoria 2 per un importo idoneo alla base d'asta. 3. Il possesso dei requisiti previsti dal secondo comma dell'art. 5 del D.P.C.M. n. 55/91 con un importo minimo del requisito di cui alla lettera a) maggiore di L. 2.5 miliardi da provare successivamente ai sensi dell'art. 19 della Legge 584/77 mediante estratto autentico dei bilanci. 4. Attrezzature e tecnici di cui alle lettere c) ed e) dell'art. 21 del D. Lgs n. 406/91.
Termini. le segnalazioni d'interesse alla gara non vincolanti per l'amministrazione dovranno pervenire a questo Istituto ***esclusivamente a mezzo raccomandata, entro le ore 12 del giorno 8 febbraio 1995.*** Gli inviti saranno spediti entro il 31 marzo 1995. Il termine per dare corso alla procedura di aggiudicazione è stabilito entro il 31 maggio 1995. Il bando integrale viene pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 7 del 10/1/1995 e sul B.U. Regione Emilia Romagna del 11/1/95.

Il Presidente Zinani Dott. Alberto

LIBERAZIONE

C'è Guevara!

In regalo con Liberazione il discorso di Fidel Castro per il 20° anniversario della morte di Che Guevara
Un libro di 64 pagine, una storia che continua

IL 16 GENNAIO IN EDICOLA.